

MARCO BELLUZZI

A caccia di nuove realtà

In search of another reality

di Matteo Recanatesi

«Secondo Manfredonia, il regista dei film di Albanese, vivo il lavoro in maniera autoriale, dando sempre una mia lettura personale»

«According to Manfredonia, director of Albanese's movie, I live the job in an authorial way, always giving a personal interpretation»



PASSIONE PER DUE

Marco Belluzzi e Anna Ranci si sono conosciuti alla Naba di Milano. Sposati da anni, lavorano insieme su diversi progetti, condividendo da sempre la passione per la scenografia.

PASSION FOR TWO

Marco Belluzzi and Anna Ranci met at Naba in Milan. Married for years, working together on several projects, always sharing a passion for set design.

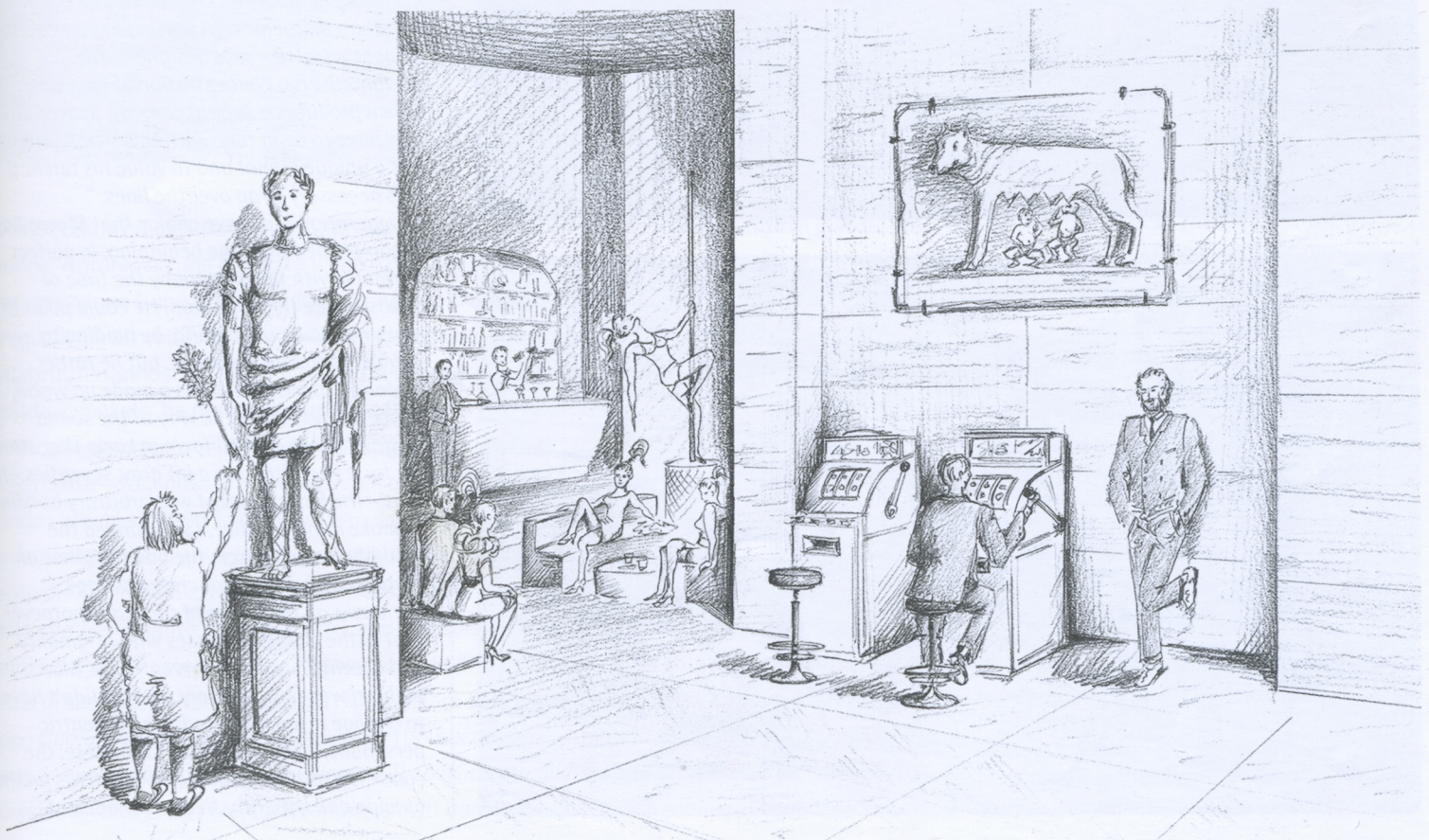
L'Africa di Marco Belluzzi è una cava di sabbia che attraversa la Magliana, nella periferia sud di Roma. Stessa sabbia fina, stesso sfondo di piantagioni lontane. Manca il baobab, ma quello si può portare. «In questo posto magico rivedo i tratti del continente nero, tornerà utile per il prossimo film», spiega strizzando l'occhio l'ex allievo talentuoso della Naba, la Nuova Accademia delle Belle Arti di Milano fondata da Ausonio Zappa, Guido Ballo e Tito Varisco dopo aver lasciato l'Accademia di Brera. Già, Varisco, l'insegnante di tante grandi firme della scenografia contemporanea. «Ho avuto una scuola eccezionale, la migliore possibile – sottolinea Marco – d'altra parte la preparazione in questo mestiere è fondamentale. Lo dico sempre ai ragazzi dei corsi: la scenografia richiede una grande cultura».

Marco Belluzzi è all'apice di una carriera fatta di studio e intuizioni. Come quelle che hanno reso celebre il piccolo mondo di Cetto Laqualunque (Antonio Albanese), il politico eccentrico e paradossale protagonista di *Qualunque*, film recente (e già cult) di Giulio Manfredonia: la parodia di un candidato sindaco che incarna tutti i vizi della politica italiana. «Una commedia particolare, da trattare con delicatezza – dice lo scenografo – Il protagonista è un concentrato di

Nella pagina accanto, in alto, il ritratto di famiglia di Cetto Laqualunque, creato per il film **Qualunque**, del 2011. In basso, il bozzetto della Buvette, realizzata da Belluzzi per **Tutto tutto, niente niente**, diretto da Giulio Manfredonia.

On the opposite page, above, Cetto Laqualunque family portrait, created for the film *Qualunque*, 2011. Below, the sketch of the Buvette, created by Belluzzi for *Tutto tutto, niente niente* directed by Giulio Manfredonia.

The "Africa" of Marco Belluzzi is a sandpit that crosses the Magliana, on the southern outskirts of Rome. Same fine sand, the same background of distant plantations. Only baobab is missing, but you take one here if you need it. "In this magical place I see the traits of Africa, will be useful for the next movie," says with a wink the talented former student of NABA, the New Academy of Fine Arts in Milan founded by Ausonio Zappa, Guido Ballo and Tito Varisco after leaving the Academy of Brera. Varisco, the teacher of so many big names in contemporary scenography. "I had a great





Accanto, bozzetti realizzati da Marco Belluzzi per la serie tv **La dama velata**, trasmessa da Raiuno nell'aprile del 2015.

xNext, sketches made by Marco Belluzzi for the TV series *La dama velata*, broadcast by Rai Uno in April 2015.

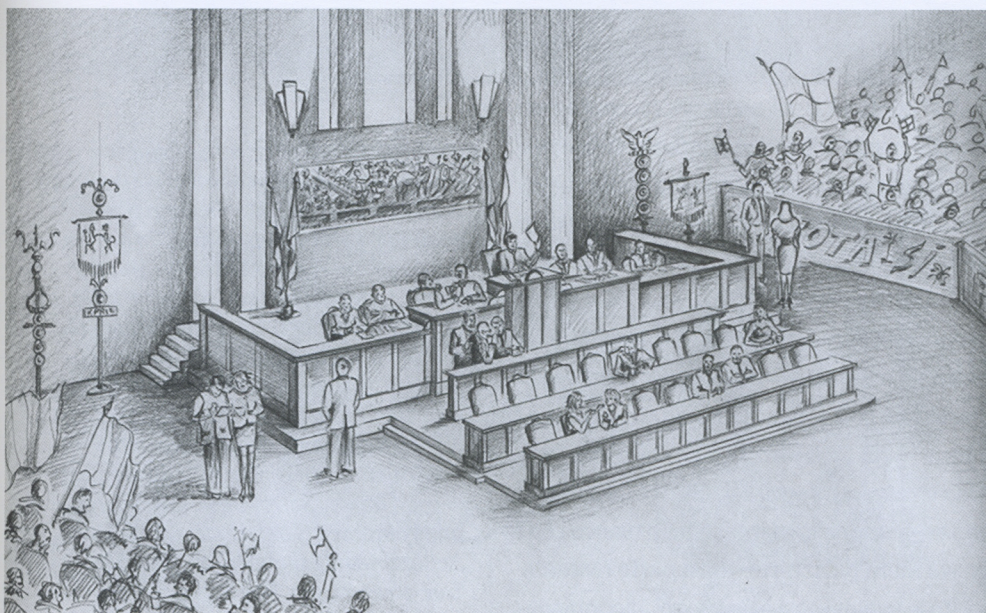
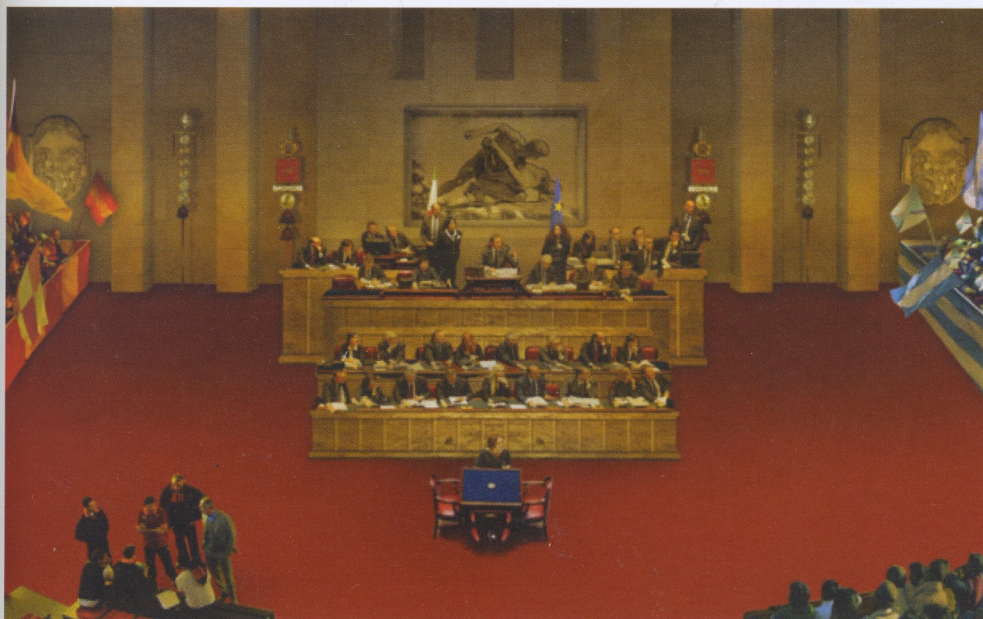


school, the best possible - said Marco - on the other hand the preparation in this job is critical. I always tell the guys courses: the set design requires a great culture.

Marco Belluzzi is at the peak of a career of study and insights. Such as those that have made the small world of Cetto Laqualunque (Antonio Albanese), the eccentric and paradoxical political protagonist of *Qualunque*, recent movie (and already a cult) by Giulio Manfredonia: a parody of a mayoral candidate who embodies all the vices of Italian politicians. "A particular comedy, to be gently treated - says designer - The protagonist is a concentration of excesses, which produces a surreal comedy. Spaces and sets have to be in tune with this vision. Antonio has a unique humor and to value his talent it was necessary to go over the lines."

Exaggeration is a brave choice that Marco has accomplished from the beginning, in perfect harmony with the director by the time of choosing the right location. He could point to any small town in Calabria, by binding to double thread on the script, but he rather preferred to move towards a made up world, deliberately he took the way of the sound stage. "I chose a small town in Lazio that struck me for its architecture a bit gray, seventies - he says - The basic concept was arbitrary building: to make it more visible, I surrounded the landmarks, the church, the bar, the circle of hunting with showy concrete castings." Curiously, on the house of the mail characer that in the movie impresses with originality and eccentricity, the intervention of Marco Belluzzi was however very mild: "I didn't have to change it too much to fit the eccentric personality of Laqualunque / Albanese: the castle is just that, with the battlements on the outside and the entry filled with ancient





eccessi, che produce una comicità surreale. Gli ambienti dovevano essere in sintonia con questa visione. Antonio ha una comicità unica e per valorizzarla occorreva andare sopra le righe».

L'esagerazione è una scelta coraggiosa, Marco l'ha compiuta da subito, in perfetta sintonia con il regista, già al momento di individuare la location. Poteva puntare su un qualsiasi paesino della Calabria, legandosi a doppio filo alla sceneggiatura, invece ha preferito indirizzarsi verso un mondo inventato, ha preso volutamente la via del teatro di posa.

«Ho scelto un piccolo centro laziale che mi aveva colpito per la sua architettura un po' grigia, anni Settanta – racconta – Il concetto base era l'abusivismo: per renderlo più visibile ho circondando i luoghi simbolo, la chiesa, il bar, il circolo della caccia, di vistose colate di cemento». Curiosamente, sulla casa del protagonista che nel film colpisce per originalità e bizzarria, l'intervento di Marco Belluzzi è stato invece assai lieve: «Non ho dovuto modificarla troppo per adattarla alla personalità eccentrica di Laqualunque/Albanese: il castelletto è proprio così, con i merli nella parte esterna e l'ingressone ricolmo di reperti antichi. Un'abitazione quindi già grottesca di suo, che mi sono limitato a ritinteggiare di azzurro per farne risaltare i dettagli. L'anno dopo *Qualunque*, che ha riscosso un bel successo, ci siamo rimessi al lavoro per realizzare il suo sequel, *Tutto tutto, niente niente*». Il coefficiente di difficoltà aumentava perché i protagonisti stavolta erano tre, tutti rappresentati da Albanese, e molte scene prevedevano la loro

Accanto, i bozzetti di Belluzzi per la Camera dei Deputati, in **Tutto tutto, niente niente**, pellicola del 2012 con Antonio Albanese nei panni di Cetto Laqualunque.

Next, Belluzzi sketches for the Chamber of Deputies, in *Tutto tutto, niente niente*, the 2012 movie with Antonio Albanese in the role of Cetto Laqualunque.

artifacts. Therefore already grotesque dwelling of his own, I only repainted it in blue to bring out the details."

The following year after *Qualunque*, which has been a great success, we were back to work to achieve its sequel, *Tutto tutto, niente niente*. "The degree of difficulty increased because the main roles were three this time, all of which played by Albanese, and many scenes foresaw their simultaneous presence in the palaces of politics. "From the technical point of view – says Belluzzi – we solved with the use of motion control, a machine that allows you to repeat a sequence shot in the same way so they can overlay multiple characters in the same scene. For environments, however, in the absence of permits to shoot in Montecitorio, I made the same argument of the other film. Starting with a question: why do I have to redo the real Chamber of Deputies?"

The escape from realism still brings in Rome, in the EUR district, Fascist architecture and impressive facilities. "The theme of the thirties, so monumental, seemed to me the most congenial: it perfectly described the ambition of the three characters." The outside is done, the building that brings together the Italian Parliament has its pomposity. For the interior I needed a flash. Here it is: "The Sports Hall at Flaminio, a hole of modern times. A circular structure of the fifties. It had to be combined outside, so I designed a building in black and white marble with the Members and President benches, which occupied half of the hall. In the other half I set the walls with the same marble and left the stands as they are, with people, banners and billboards: Members of Parliament like stadium/ultras."

The set design that rhymes with irony. In the secret rooms of "Belluzzi Montecitorio", there is a fitness facility, two saunas, table tennis, slot machines and even lap dance. "I wanted to cross over into the absurd, instead I read a story in a newspaper and found out that the



presenza contemporanea nei palazzi della politica. «Dal punto di vista tecnico – racconta Belluzzi – abbiamo risolto con l'utilizzo del motion control, un macchinario che consente di ripetere una sequenza girata in maniera identica potendo così sovrapporre più personaggi nella stessa scena. Per gli ambienti, invece, in assenza dei permessi per girare a Montecitorio, ho fatto lo stesso ragionamento dell'altro film. Partendo da una domanda: ma perché devo rifare la vera Camera dei deputati?».

La fuga dal realismo porta ancora a Roma, nel quartiere dell'Eur, architettura fascista e strutture maestose. «Lo stile anni Trenta, così monumentale, mi è sembrato il più congeniale: descriveva perfettamente l'ambizione dei tre personaggi». L'esterno è fatto, il palazzo che riunisce i parlamentari italiani ha la sua pomposità. Per gli interni serve un lampo. Eccolo: «Il Palazzetto dello Sport al Flaminio, un foro dei tempi moderni. Una struttura circolare degli anni Cinquanta. Andava abbinata all'esterno, quindi ho disegnato una costruzione in marmo nero e bianco con i banchi dei parlamentari e del presidente, che occupava metà palazzetto. Nella parte restante, ho scenografato le pareti con gli stessi marmi e lasciato le tribune così come sono, alloggiandovi persone, striscioni e tabelloni pubblicitari: i parlamentari come gli ultras in curva».

La scenografia che fa rima con ironia. Nelle stanze segrete della Montecitorio di Belluzzi, ecco una palestra, due saune, il ping pong, le slot e perfino la lap dance. «Volevo sconfinare nell'assurdo, invece leggendo una notizia su un giornale ho scoperto che la Camera ha davvero una sua Spa», chiosa Marco sorridendo.

A giorni il connubio professionale con Albanese sarà rinsaldato da un altro lavoro, ma il percorso dello scenografo Belluzzi racconta anche altro. La gavetta di Marco ha risvolti curiosi. Per qualche anno è stato elettricista a teatro, ottenendo l'assunzione come tecnico al Teatro Pier Lombardo di Milano. La virata è arrivata quando Gianmaurizio Fercioni, tatuatore e scenografo, anche lui allievo di Tito Varisco, gli chiese di costruire un modellino: era impegnato nella costruzione degli ambienti di *Kamikaze*, il secondo film di Salvatores. «Glielo presentai e divenni il suo assistente unico per cinque anni», riassume Belluzzi con semplicità. Con Fercioni, suo vero grande maestro, Marco ha fatto tanta esperienza. L'opera di Lione, Brema, Nizza, Lucerna, il Festival di Mozart a Strasburgo, il Franco Parenti. «Spaziava dall'opera al teatro di prosa e faceva una valanga di pubblicità, un settore che all'epoca garantiva ottimi guadagni». Poi il debutto, da solo, come scenografo di cinema: da *Puerto Escondido* di Salvatores a *Fuori dal mondo* di Piccioni e molti altri, fino a cinque film di Lucini a partire da *Tre metri sopra il cielo*, dove «non ho seguito le ambientazioni del libro di Moccia ma ho ricreato il mondo dei due

Il modellino dei prati e delle palme dell'oasi del Fogliano, in provincia di Latina, dove è stata ambientata la casa di Frengo Stoppato uno dei tre protagonisti (tutti interpretati da Albanese) di **Tutto tutto, niente niente**.

The model of the lawns and palm trees of Fogliano oasis in the province of Latina, which was the setting for the Frengo Stoppato house one of the three main characters (all played by Albanese) in *Tutto tutto, niente niente*.

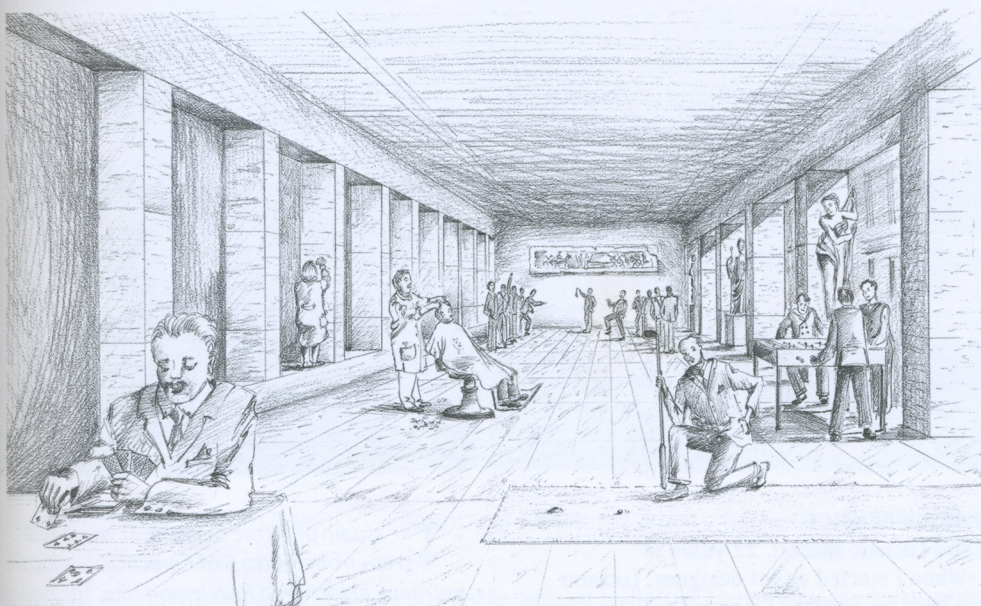
Parliament really has a Spa", Marco glosses smiling.

Professional alliance with Albanese will be soon strengthened by another work, but the path of the set designer Belluzzi also tells something else. Marco's mess tin has curious implications. For some years he was a theater electrician, getting the hiring as a technician at the Teatro Pier Lombardo in Milan. The turning point came when Gianmaurizio Fercioni, tattoo artist and stage designer, who also studied under Tito Varisco, asked him to build a model: he was engaged in the construction of "Kamikaze" environments, the second film by Salvatores. "I introduced them, and I became his only assistant for five years", Belluzzi simply summarizes. With Fercioni, his true great master, Marco has done a lot of experience. The work of Lyon, Bremen, Nice, Lucerne, the Mozart Festival in Strasbourg, the "Franco Parenti". "He ranged from opera to theater plays and a lot of commercial, which at that time guaranteed excellent earnings." Then the debut, alone, as a set designer for the cinema: from Puerto Escondido (Salvatores) to Outside the World (Fuori dal Mondo-Piccioni) and many others, up to five Lucini movies from "Tre Metri Sopra il Cielo(Three metres above the Sky) where "I did not follow the settings of the Moccia's book but I recreated the world of the two main characters in the old Ostiense general markets. Their first kiss? Not a bridge over the Tiber, but an old refrigerator" The unification is the trademark of Belluzzi. Giulio Manfredonia, the director of the Albanese film, with whom he previously collaborated in the beautiful "Si può Fare", made him a great compliment: "He told me that I live set decoration job in an authorial way, always giving my personal reading" The designer proudly reveals. "La Strada Dritta"(The straight road) in 2014, is a great example of



Accanto, in alto, Antonio Albanese e Fabrizio Bentivoglio in un momento di **Tutto tutto, niente niente**, diretto da Giulio Manfredonia. In basso, il disegno del Transatlantico fatto da Marco Belluzzi.

Next above, Antonio Albanese and Fabrizio Bentivoglio in a scene from **Tutto tutto, niente niente**, directed by Giulio Manfredonia. Below, the design of **Transatlantico** made by Marco Belluzzi.



protagonisti negli ex mercati generali dell'Ostiense. Il loro primo bacio? Non un ponte sul Tevere, ma una vecchia cella frigorifera...».

L'accorpamento è il marchio di fabbrica di Belluzzi. Giulio Manfredonia, il regista dei film di Albanese, con cui aveva già collaborato nello splendido e struggente *Si può fare*, gli ha fatto un grande complimento: «Mi ha detto che vivo il lavoro di scenografia in maniera autoriale, dando sempre una mia lettura», rivela orgoglioso lo scenografo. *La strada dritta*, del 2014, è un esempio calzante delle nuove sfide professionali di Belluzzi. «Una storia piena di coraggio e di audacia che racconta la costruzione dell'autostrada del sole nell'Italia di mezzo secolo fa», dice Marco. Che ha sperimentato il film d'epoca anche ne *La dama velata*, fiction ambientata tra fine '800 e inizio '900: «la ricostruzione del passato – spiega – ha sempre un grande fascino».

Il lavoro è insomma per Marco una grande passione, che condivide con la moglie, la collega Anna Ranci, che Belluzzi ha conosciuto proprio alla Naba. I due lavorano insieme su diversi progetti, si dividono i disegni e i modellini, analizzano a quattro occhi le soluzioni. I prossimi impegni di coppia? Portano verso una cava di pietra. Un altro mondo da costruire. Un'altra avventura. ♦♦♦

new Belluzzi professional challenges. "A story full of courage and boldness which tells the construction of the Highway (Autostrada del Sole) in the South Italy of half a century ago," tells Marco. He has experienced the period film also in "La Dama Velata" (The veiled Lady), drama set in late '800 and early '900, 'the reconstruction of the past - he explains - always has a great appeal. "

The work is in fact a passion for Marco, that he shares with his wife, Mrs Anna Ranci that Belluzzi met at the Naba. The two work together on various projects, share the designs and the models, analyze four eyes solutions. The couple next commitments? Leading to a stone quarry. Another world to be built. Another adventure. ♦♦♦

Film dal 2006 al 2014

- *La Strada Dritta*, di C. Elia, 2014
- *Tutto Tutto Niente Niente*, di G. Manfredonia, 2012
- *C'è Chi Dice No*, di G. Avelino, 2011
- *Qualunque*, di G. Manfredonia, 2011
- *Un Natale x 2*, di G. Avelino, 2011
- *Oggi Sposi*, di L. Lucini, 2009
- *Amore Bugie e Calchetto*, di L. Lucini, 2008
- *Si Può Fare*, di G. Manfredonia, 2008
- *Solo un Padre*, di L. Lucini, 2008
- *La Cura del Gorilla*, di C. A. Sigon, 2006